

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**LUGLIO – SETTEMBRE
2016**

[n. 19 - Dicembre 2016]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	11
<i>Istanze di sospensione</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	15
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione</i>	19
Attribuzione delle spese di giudizio	21
Definizioni	23

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2016, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 43.660, con un decremento dello 0,98% (pari a - 432 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2015.

In particolare, sono pervenuti 31.091 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 12.569 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2015, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (- 0,94%) che nel secondo grado di giudizio (-1,09 %).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 52.777 controversie, con un decremento tendenziale delle decisioni prodotte pari a -5,61% (-3.139 ricorsi) rispetto al 2015.

In dettaglio, sono stati definiti 42.476 ricorsi presso le CTP (-6,75% rispetto allo stesso periodo del 2015) e 10.301 appelli presso le CTR (-0,60% rispetto ad analogo trimestre del 2015).

Le controversie complessivamente pendenti al 30 settembre 2016 scendono per la prima volta sotto quota 500.000 (precisamente 497.117), e registrano un decremento del 9,16% (-50.109) rispetto al 30 settembre 2015.

Presso le CTP, nel terzo trimestre 2016, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,70%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.743,74 milioni di euro (che corrispondono al 44,42% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,46%, per un valore complessivo pari a 917,90 mln di euro (che corrispondono al 23,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'11,64%, per un valore complessivo di 712,61 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,17% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 679,44 mln di euro (che corrispondono al 43,32% del valore complessivo degli appelli

definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 36,27%, per un valore complessivo pari a 569,15 mln di euro (che corrispondono al 36,29% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'8,53%, per un valore complessivo di 197,71 milioni di euro.

Circa il 60% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 48,92% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 782,30 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 35,27% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 45,47 mln di euro.

Il confronto tendenziale del numero dei ricorsi complessivamente pervenuti dall'inizio dell'anno (n. 176.870) mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi dell'8,33% (pari a -16.080) rispetto ai primi nove mesi del 2015. Il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nei primi nove mesi del 2016 (n. 210.737) evidenzia una riduzione del 3,23% (pari a -7.027 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2016 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 43.660 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 52.777 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una leggera riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio pari allo 0,98% rispetto allo stesso periodo del 2015 (-432 ricorsi pervenuti) mentre registra un aumento del 28,25% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+9.617 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra un decremento rispetto all'analogo periodo del 2015 (-5,61%, pari a -3.139 definizioni), e una lieve incremento rispetto al terzo trimestre del 2014 (+0,93%, pari a +485 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2014, 2015 e 2016

	luglio - settembre 2014	luglio - settembre 2015	luglio - settembre 2016
pervenuti	34.043	44.092	43.660
definiti	52.292	55.916	52.777

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2016, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 210.737) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 176.870).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2016
pervenuti	64.586	68.624	43.660	---	176.870
definiti	76.708	81.252	52.777	---	210.737

Il confronto tendenziale dei dati mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi dell'8,33% (pari a -16.080 nuovi ricorsi) rispetto ai primi nove mesi del 2015, mentre si rileva un aumento del 2,05% (pari a +3.554 nuovi ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2014.

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi nove mesi del 2016 subisce una riduzione del 3,23% (pari a -7.027 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015, e una riduzione dell'1,84% (pari a -3.950 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2014.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale del 9,16% rispetto al dato rilevato al 30 settembre 2015 e del 6,38% rispetto l'inizio del 2016.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 settembre 2015	31 dicembre 2015	31 marzo 2016	30 giugno 2016	30 settembre 2016
giacenza al	547.226	530.984	518.862	506.234	497.117

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio. Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

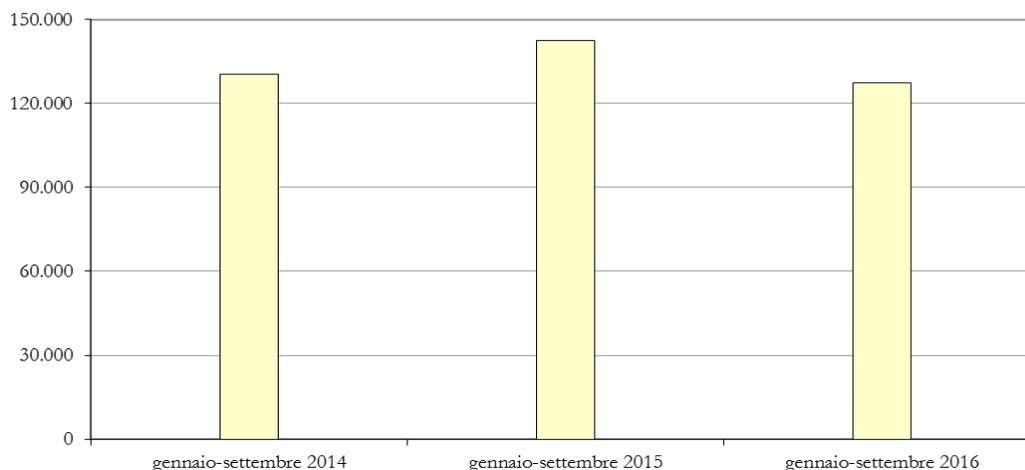
Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel terzo trimestre del 2016, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 42.476) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 31.091).

La pendenza registrata al 30 settembre 2016 è pari a 344.378 ricorsi, inferiore del 15,13% (pari a -61.379 ricorsi) rispetto al dato del 30 settembre 2015; rispetto l’inizio dell’anno la riduzione della giacenza è dell’11,01% (pari a -42.596 ricorsi).

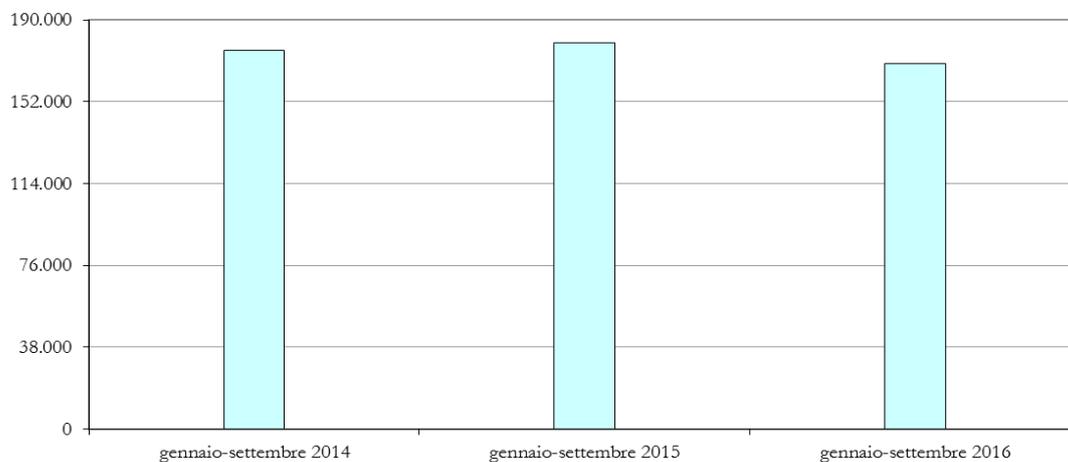
Analizzando il flusso incrementale dei ricorsi in entrata per i primi nove mesi del 2016, si osserva una riduzione pari al 10,82% (-15.430 ricorsi) dei nuovi ricorsi rispetto allo stesso periodo del 2015; il confronto con i primi nove mesi del 2014 registra, invece, una diminuzione del 2,49% (-3.253 ricorsi).

	gennaio- settembre 2014	gennaio- settembre 2015	gennaio- settembre 2016
Ricorsi pervenuti	130.440	142.617	127.187



Analizzando il flusso in uscita per i primi nove mesi del 2016, si riscontra una riduzione anche della capacità definitoria: i ricorsi decisi dall’inizio dell’anno sono inferiori del 5,33% rispetto al volume prodotto nell’analogo periodo del 2015 (-9.567 ricorsi) e del 3,40% rispetto al 2014 (-5.979 ricorsi).

	gennaio- settembre 2014	gennaio- settembre 2015	gennaio- settembre 2016
Ricorsi definiti	175.762	179.350	169.783



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel terzo trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un leggero decremento del flusso del contenzioso dello 0,94% rispetto al 2015 (-294 ricorsi), ma un incremento del 32,73% rispetto al terzo trimestre del 2014 (+7.666 ricorsi).

Appendici statistiche -
 Analisi dei flussi in
 entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 41,07% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale Equitalia, seguono i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate¹ (33,61%) e gli Enti Territoriali (12,91%).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti in funzione
 della tipologia di ente
 impositore

Rispetto al terzo trimestre 2015, il decremento registrato è riscontrabile nei confronti dell'Agenzia Entrate - Uffici Territorio (-70,28%), dell'Agenzia Entrate - Uffici Entrate (-27,14%), gli Enti territoriali (-20,71%) e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-7,35%), mentre incrementa il contenzioso verso gli Altri Enti (+49,60%) e Equitalia (+28,96%).

La diminuzione del flusso dei ricorsi pervenuti sopra descritto si riscontra maggiormente nelle controversie di valore superiore a 20.000 euro (-20,62% pari a -1.710 ricorsi) e in

Appendici statistiche
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per valore
 della controversia

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

quelle di valore indeterminabile (-64,15% pari a -723 ricorsi), mentre crescono quelle sotto a 20.000 euro (+9,74% pari a 2.139 ricorsi).

Ricorsi di valore	III trimestre 2015	III trimestre 2016	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	21.965	24.104	2.139	9,74%
maggiore di 20.000	8.293	6.583	-1.710	-20,62%
valore indeterminabile	1.127	404	-723	-64,15%
	31.385	31.091	-294	-0,94%

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2016 ammonta a 2.599,66 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2015, pari a 3.130,37 mln di euro, si registra un decremento del 16,95%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 83.614,59 euro, minore del 16,17% rispetto a quello del terzo trimestre 2015 (99.741,07 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 50,77% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 15.785 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 13.046 ricorsi con una incidenza del 41,57%). L'ammontare del loro valore, pari a 12,71 mln, cresce rispetto all'anno 2015 del 10,36% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 11,52 mln di euro);
- il 77,53% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 24.104 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 21.965 ricorsi con una incidenza del 69,99%). L'ammontare del loro valore, pari a 88,17 mln, diminuisce rispetto all'anno 2015 del 6,78% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 94,58 mln di euro);
- il 21,17% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.583 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015 i ricorsi di questo scaglione decrescono sia in termini assoluti che in termini percentuali (nel 2015 erano 8.293 ricorsi con una incidenza del 26,42%). L'ammontare del loro valore, pari a 2.511,49 mln, diminuisce rispetto all'anno 2015 del 17,27% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 3.035,79 mln di euro);

- L'1,30% è di valore indeterminabile (pari a 404 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 1.127 ricorsi con una incidenza del 3,59%);
- L'1,15% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 356 ricorsi) e genera il 69,67% (pari a 1.811,07 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al terzo trimestre 2015 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 23,28% (nel 2015 erano 464 ricorsi per in valore complessivo di 2.108,12 mln di euro). Circa il 47% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA, mentre circa il 35% hanno come oggetto IRES IRPEG.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

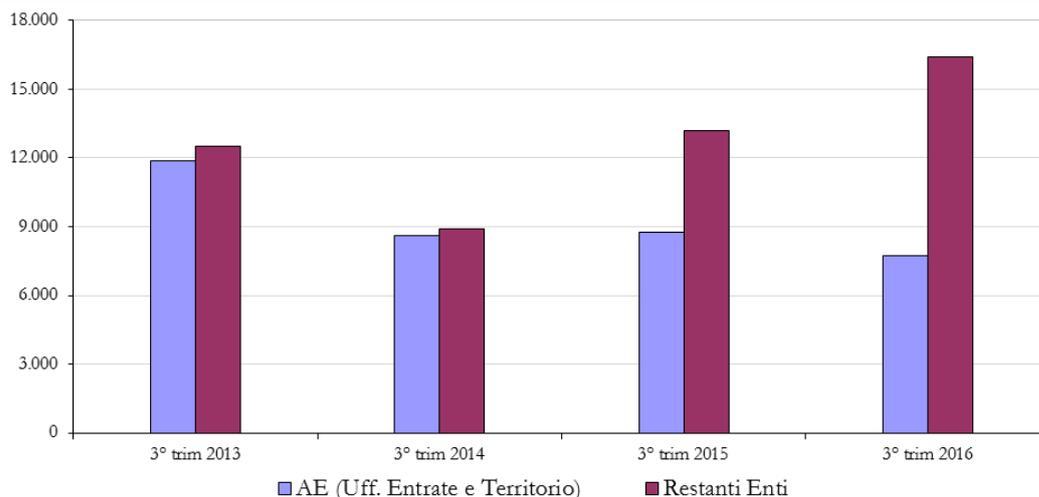
Come detto in precedenza, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro cresce rispetto al terzo trimestre del 2015. In dettaglio, crescono i ricorsi contro enti impositori diversi dall'AE.

Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio), pari a 7.715 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il secondo trimestre 2015 (-11,89%, pari a -1.041 ricorsi). Anche il loro valore complessivo, pari a 43,30 mln di euro, decresce rispetto allo stesso periodo del 2015 (-23,63%, pari a -13,40 mln di euro).

Restanti Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 16.389 ricorsi, cresce rispetto all'analogo trimestre del 2015 (+24,07%, pari a +3.180 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 44,88 mln di euro, aumenta rispetto all'analogo trimestre del 2015 (+18,44%, pari a +6,99 mln di euro). Nel dettaglio, cresce il contenzioso contro Altri Enti (+68,01%, pari a +1.482 ricorsi) e Equitalia (+32,49%, pari a +2.149 ricorsi), mentre si riduce quello avverso gli Enti territoriali (-9,82%, pari a -412 ricorsi) e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-17,57%, pari a -39 ricorsi).

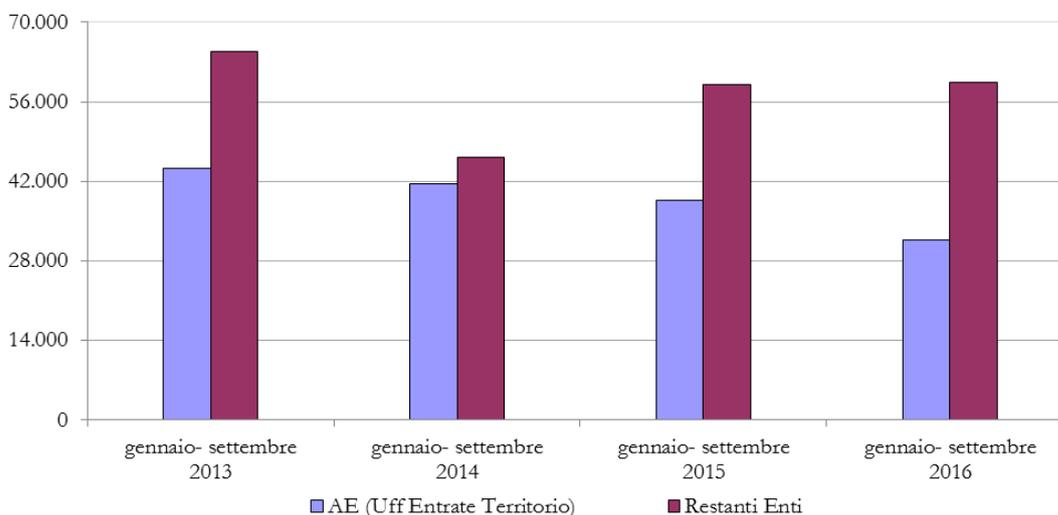
Andamento del numero del contenzioso per valori fino a 20.000 euro
distinto per Enti

	III° trim 2013	III° trim 2014	III° trim 2015	III° trim 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	11.880	8.587	8.756	7.715
Restanti Enti	12.511	8.880	13.209	16.389



Analizzando comunque il contenzioso fino a 20.000 euro nell'arco dei primi nove mesi del 2016, si osserva una riduzione, rispetto all'analogo periodo del 2015, delle liti contro l'AE pari al 18,13%, mentre le controversie contro i Restanti Enti pervenute sono sostanzialmente uguali a quelle presentate nello stesso periodo del 2015 (+0,74%).

	Gen-Set 2013	Gen-Set 2014	Gen-Set 2015	Gen-Set 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	44.363	41.572	38.582	31.588
Restanti Enti	64.833	46.205	59.032	59.468
Totale	109.196	87.777	97.614	91.056



Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 12.815 atti, pari al 20,95% degli atti impugnati (nel 3° trimestre del 2015 rappresentava il 23,55%), seguito dalla TARSU/TIA presente in 9.109 atti pari al

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

14,89% (nel 3° trimestre del 2015 rappresentava l'8,87%) e all'IVA, presente in 7.755 atti, pari al 12,68% (nel 3° trimestre del 2015 rappresentava il 14,70%).

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 7.555 atti, pari al 12,35% degli atti impugnati (nel 3° trimestre del 2015 rappresentava il 15,01%); seguono i ICI/IMU, presente in 4.094 atti, pari al 6,69% degli atti impugnati (nel 3° trimestre del 2015 rappresentava il 7,18%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (75,21%), seguite dalle società di capitali (17,48%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 43,39% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 30,69% nell'Industria e il 17,71% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2014-2016, l'incidenza del settore dei Servizi Privati registrato nel trimestre in esame si incrementa sia rispetto all'analogo trimestre del 2015 (40,17%), che rispetto allo stesso trimestre del 2014 (41,52%); l'incidenza del contenzioso nel settore dell'Industria si riduce rispetto al terzo trimestre 2015 (32,82%) e 2014 (30,95%); anche l'incidenza del contenzioso nel settore del Commercio scende sia rispetto al terzo trimestre 2015 (18,87%) che rispetto l'analogo periodo del 2014 (19,08%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.365 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.069 ricorsi) e le Costruzioni (995 ricorsi).

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 42.476 ricorsi, è inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2015 (-6,75%, pari a -3.077 ricorsi) e sostanzialmente uguale al volume registrato nel terzo trimestre del 2014 (-0,50%, pari a -215 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel terzo trimestre si osserva che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.925,78 milioni di euro; il valore medio è pari a 92.423,50 euro;
- il 44,99% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 19.112 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;

- il 69,75% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (608 ricorsi), rappresentano l'1,43% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 65,83% (pari a 2.584,46 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre
- le definizioni che coinvolgono l'AE – Uffici Entrate sono il 46,26% e rappresentano il 77,32% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,70% del totale e il loro valore economico è pari a 1.743,74 mln di euro (corrispondente al 44,42% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,46% del totale e il loro valore economico è pari a 917,90 mln di euro (corrispondente al 23,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,64% del totale e il loro valore economico è pari a 712,61 mln di euro (corrispondente al 18,15% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,20% del totale ed il loro valore economico è pari a 551,52 mln di euro (il 14,05% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 53,50%, il cui valore economico costituisce il 63,98% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- Equitalia con il 45,44%, il cui valore economico costituisce il 48,72% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 38,93%, il cui valore economico rappresenta il 23,02% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- l’Agenzia Entrate - Uffici del Territorio con il 34,79%, il cui valore economico costituisce solo il 18,35% del valore complessivo delle controversie definite verso gli stessi Uffici.

Istanze di sospensione

Circa il 53% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
 Analisi sulle istanze di
 sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un numero di istanze di sospensione presentate inferiore al dato del terzo trimestre del 2015, ma superiore al volume pervenuto nel terzo trimestre del 2014. Analizzando l’incidenza dei ricorsi con istanza di sospensione, si registra un calo della percentuale registrata nel trimestre in esame sia rispetto al 2015 che al 2014.

	3° trim 2014	3° trim 2015	3° trim 2016
ricorsi pervenuti	23.425	31.385	31.091
ricorsi pervenuti con istanza	13.582	19.166	16.590
% ricorsi con istanza di sospensione	57,98%	61,07%	53,36%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 8.550, in diminuzione rispetto al terzo trimestre dell’anno 2015 (12.395). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.250,65 mln di euro, inferiore del 55,59% rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre dell’anno 2015 (2.816,24 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 146.275,30 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 48,92%) sono inferiori a quelle respinte (51,08%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 782,30 mln di euro, rappresenta il 62,55% del valore complessivamente deciso.

L’analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l’area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 51,21%, mentre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più bassa (45,87%);

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est con il 67,13%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 53,88%.

L'84,61% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

Le regioni che registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni sono il Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (25,12%), la Sicilia (59,23%) e la Basilicata (73,49%).

Infine, circa il 53,62% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (58,12%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

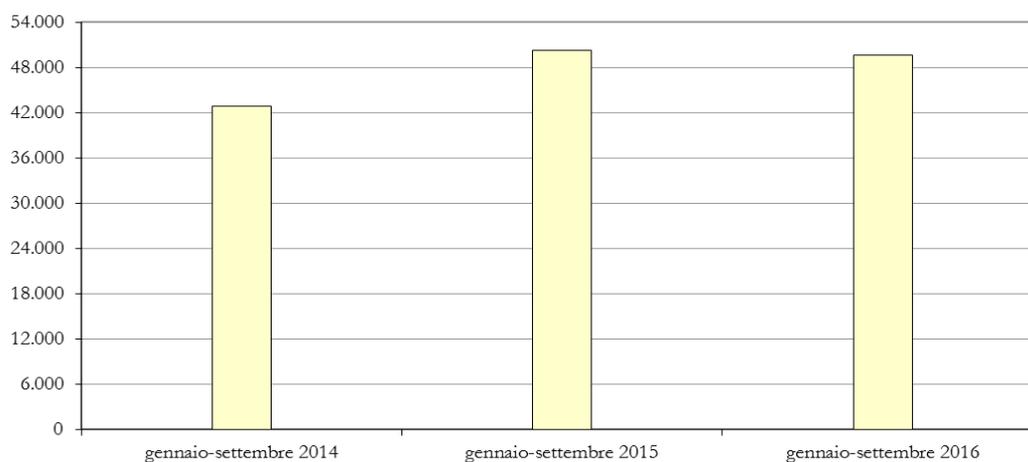
Nel terzo trimestre del 2016 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 12.569) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 10.301).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 30 settembre 2016 è pari a 152.739 appelli, in crescita del 7,97% (pari a 11.270 appelli) rispetto al dato del 30 settembre 2015; rispetto l'inizio dell'anno la giacenza cresce del 6,06% (pari a 8.729 appelli).

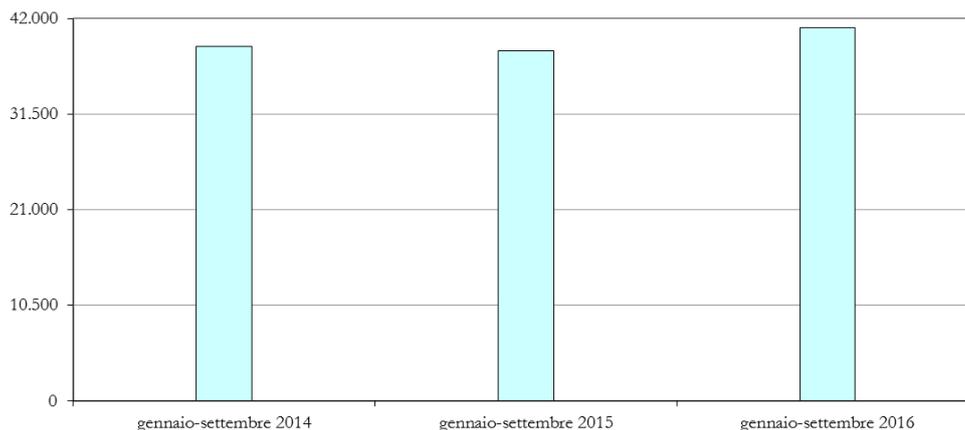
Il numero degli appelli pervenuti nei primi nove mesi del 2016 diminuisce rispetto allo stesso periodo del 2015 (-1,29% pari a -650 unità), restando superiore del 15,88% (pari a +6.807 unità) rispetto al volume riscontrato nei primi nove mesi del 2014.

	gennaio-settembre 2014	gennaio-settembre 2015	gennaio-settembre 2016
Appelli pervenuti	42.876	50.333	49.683



L'analisi dei flussi in uscita per i primi nove mesi del 2016 mostra un trend in crescita della capacità definitiva rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 40.954, il 6,61% in più del 2015 (+2.540 appelli), e il 5,21% in più del 2014 (+2.029 appelli).

	gennaio-settembre 2014	gennaio-settembre 2015	gennaio-settembre 2016
Appelli definiti	38.925	38.414	40.954



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel terzo trimestre 2016 decresce leggermente rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-1,09%, pari a -138 appelli), mentre resta superiore al terzo trimestre del 2014 (+18,37%, pari a +1.951 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (55,34%, pari a 6.956) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (44,66%, pari a 5.613).

Il 64,40% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono Equitalia e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 13,29% e al 12,01%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al terzo trimestre 2015, cresce in termini percentuali il contenzioso avverso Equitalia (+37,00%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+13,30%). Decresce invece il contenzioso avverso gli AE – Uffici Territorio (-24,00%), Altri Enti (-19,66%), gli Enti territoriali (-7,88%) e l'Agenzia Entrate – Uffici Entrate (-0,20%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel terzo trimestre 2016 ammonta a 2.465,56 mln di euro, superiore del 15,39% rispetto al valore rilevato nel terzo trimestre 2015 (2.136,63 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 196.161,99 euro ed è inferiore del 16,66% rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre del 2015 (168.145,99 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 57,79% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 7.263 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015 gli appelli riferibili a questo scaglione crescono leggermente in termini assoluti e percentuali (nel 2015 erano 6.953 appelli con una incidenza del 54,72%);
- il 37,82% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 4.753 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015 gli appelli di questo scaglione diminuiscono leggermente in termini assoluti e percentuali (nel 2015 erano 4.790 appelli con una incidenza del 37,70%);
- il 4,40% è di valore indeterminabile (pari a 553 appelli); rispetto al terzo trimestre del 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 964 appelli con una incidenza del 7,59%);
- il 2,89% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (363 appelli) a cui corrisponde il 75,62% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 1.864,55 mln di euro); in questo scaglione l'IRES/IRPEG compare in circa il 47% delle controversie, mentre circa il 43% hanno come oggetto l'IVA.

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 29,91% degli atti impugnati), seguito dall'IVA (20,07%) e dall'IRAP (16,60%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,31% degli atti impugnati), seguito da TARSU/TIA (6,26%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (63,51%) e le società di capitali (25,83%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando le nuove controversie che vedono coinvolti soggetti diversi dalle persone fisiche, il 39,69% di questa tipologia di appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 34,08% nell'Industria e il 18,86% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Confrontando i dati del triennio 2014-2016, nel settore dei Servizi Privati si osserva, nel trimestre di riferimento, un leggero calo dell'incidenza rispetto al 2015 (41,42%) ma un incremento rispetto al terzo trimestre del 2014 (34,38%); nell'Industria si registra un incremento rispetto all'anno 2015 (31,43%) e una incidenza sostanziale analoga a quella del 2014 (34,27%); nel settore del Commercio si osserva una incidenza in diminuzione

rispetto al biennio precedente (il 20,03% e il 22,94% rispettivamente nel terzo trimestre del 2015 e del 2014).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (865 appelli), le Attività manifatturiere (751 appelli) e le Costruzioni (579 appelli).

Appelli definiti

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame è sostanzialmente analogo allo stesso periodo del 2015 (-0,60%, pari a -62 appelli), e in crescita rispetto al terzo trimestre del 2014 (+7,29%, pari a +700 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico degli appelli definiti si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 1.568,25 milioni di euro; il valore medio è pari a 152.242,13 euro;
- il 26,98% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 2.779 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 54,89% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (267), rappresentano il 2,59% degli appelli complessivamente decisi e generano circa il 69,76% (pari a 1.093,96 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'AE – Uffici Entrate sono il 65,23% e rappresentano l'88,63% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,17% del totale, il cui valore economico è di 679,44 mln di euro (pari al 43,32% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 36,27% del totale, il cui valore economico è di 569,15 mln di euro (pari al 36,29% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);

- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,53% del totale, il cui valore economico è di 197,71 mln di euro (pari al 12,61% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 10,03% del totale ed il loro valore economico è pari a 121,95 mln di euro (pari al 7,78% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Equitalia, con il 61,34%, il cui valore economico è di 47,82 mln di euro (pari al 52,84% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- Altri Enti con il 56,10%, il cui valore economico è di 3,53 mln di euro (pari solamente al 32,09% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'AE – Uffici Territorio, pari al 39,29%, il cui valore economico è di 0,01 mln di euro (pari al 6,63% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- l'AE – Uffici Entrate, pari al 38,53%, il cui valore economico è di 490,25 mln di euro (pari al 35,27% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 499, in diminuzione del 45,23% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2015. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 186,14 mln di euro, minore del 4,42% rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre dell'anno 2015 (valore complessivo di 194,75 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 35,27% delle istanze complessivamente decise (nel terzo trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 29,20%); il loro valore è pari a 45,47 mln di euro, che rappresenta circa il 24,43% del valore complessivo delle istanze decise (nel terzo trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 48,45%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 88,38% delle istanze decise.

Nelle CTR dell’Abruzzo, del Friuli Venezia Giulia, della Toscana e dell’Umbria si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (0,00%), della Calabria (16,67%) e del Piemonte (33,33%).

Infine, il 53,28% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta maggiore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (48,98%).

Attribuzione delle spese di giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Nel terzo trimestre del 2016 si registra la compensazione delle spese di giustizia nel 60,43% dei ricorsi definiti presso le CTP, in diminuzione di circa 8 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2015 (68,20% nel terzo trimestre del 2015), a cui corrisponde un incremento percentuale delle spese di giudizio poste a carico del contribuente (che registrano il 24,94% in confronto al 20,01% registrato nel 2015), e quelle a carico dell'ufficio (il 14,62% in confronto all'11,78% registrato nel 2015).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per attribuzione delle spese di giudizio

	III° trimestre 2013	III° trimestre 2014	III° trimestre 2015	III° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	5.497	6.723	9.117	10.595
Spese a carico dell'ufficio	3.372	4.115	5.367	6.212
Spese compensate o non liquidate	32.702	31.853	31.069	25.669
Totale	41.571	42.691	45.553	42.476

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III° trimestre 2013	III° trimestre 2014	III° trimestre 2015	III° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	13,22%	15,75%	20,01%	24,94%
Spese a carico dell'ufficio	8,11%	9,64%	11,78%	14,62%
Spese compensate o non liquidate	78,67%	74,61%	68,20%	60,43%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva la riduzione della compensazione delle spese di giustizia che, nel trimestre in esame, si è riscontrata nel 58,46% degli appelli definiti (63,14% nel terzo trimestre del 2015), a cui corrisponde un incremento percentuale delle spese di giudizio poste a carico del contribuente (il 26,52% in confronto al 22,73% registrato nel 2015) e dell'ufficio (il 15,02% in confronto al 14,14% registrato nel 2015).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III° trimestre 2013	III° trimestre 2014	III° trimestre 2015	III° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	1.682	1.898	2.355	2.732
Spese a carico dell'ufficio	881	1.088	1.465	1.547
Spese compensate o non liquidate	7.449	6.615	6.543	6.022
Totale	10.012	9.601	10.363	10.301

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III° trimestre 2013	III° trimestre 2014	III° trimestre 2015	III° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	16,80%	19,77%	22,73%	26,52%
Spese a carico dell'ufficio	8,80%	11,33%	14,14%	15,02%
Spese compensate o non liquidate	74,40%	68,90%	63,14%	58,46%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2016 la data di estrazione è il **15 ottobre 2016**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2016).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ²
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 ³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

² In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it